

“A litigare si impara? Utilizzare i conflitti per educare nello sport”

Ancona, 11 maggio 2018

Finalità: Tra i benefici dello sport viene spesso annoverata la socializzazione ma basta stare insieme in palestra per migliorare la nostra capacità di relazionarci con gli altri?

Nel saperci relazionare con gli altri la capacità di affrontare una situazione conflittuale assume oggi una particolare importanza poiché viviamo in un clima sociale in cui tende ad aumentare l'autoreferenzialità e il narcisismo e a diminuire la capacità di empatia.

Riteniamo fondamentale riflettere anche in ambito motorio-sportivo sul tema del conflitto che si può manifestare con i coetanei dello stesso gruppo, nei confronti degli avversari e nel rapporto tra insegnante/allenatore e allievi.

Il relatore farà riferimento all'approccio maieutico proposto dal Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti, diretto da Daniele Novara; durante l'incontro si cercherà di mettere in relazione le nostre esperienze di educatori, insegnanti, allenatori con alcuni strumenti utili per leggere le situazioni conflittuali e per operare verso la mediazione e la negoziazione.

Destinatari: Il seminario è rivolto insegnanti, allenatori, educatori, studenti in scienze motorie, animatori centri estivi

Data: 11 maggio 2018 .

Sede: L' incontro si svolgerà presso la **Sala Riunioni del Comitato regionale CONI Marche**, c/o PalaRossini Strada Prov.le Cameneranense, Ancona.

Relatori:

Dott. Filippo Sani - Formatore, counselor e sociologo

Come sociologo si è occupato per molti anni di Politiche Sociali e della condizione adolescenziale e giovanile, realizzando progetti, curando e pubblicando ricerche e articoli scientifici.

In questi ultimi anni ha approfondito lo studio e la ricerca dei processi educativi nella relazione adolescenti - adulti. In tale ambito di lavoro, ha già in attivo numerosi incontri formativi con gruppi di genitori e di educatori in Italia, nonché articoli e contributi scientifici. È autore di diversi testi e pubblicazioni.

Prof. Roberto Mancini - docente di educazione fisica presso l'ITG Genga Pesaro formatore e collaboratore della Scuola Regionale dello Sport delle Marche autore di vari articoli e pubblicazioni sulle attività motorio sportive giovanili.

Programma

- Ore 15.00** Accredito dei partecipanti
- Ore 15.30** Saluti ed introduzione al seminario a cura del Prof. Roberto Mancini
- Ore 15.45** **Come il conflitto può diventare una risorsa nell'attività motorio-sportiva –**
Lo sport, in primis, è fatica, sacrificio.
La stessa cosa vale per le relazioni educative familiari. Chi priva i figli della fatica-sacrificio del crescere, sottrae a loro la possibilità di auto prodursi gli anticorpi per lo stare al mondo, e quindi evolutivi. Si apprende a stare al mondo se si assume la condizione del sacrificio, della fatica, del conflitto come condizione paradigmatica dei processi evolutivi funzionali.
Tutti noi viviamo in un paradosso: da una parte, in genere, ci insegnano fin da piccoli che litigare è un male, dall'altra parte dobbiamo continuamente affrontare piccoli e grandi conflitti, spesso senza avere gli strumenti minimi per *starci* senza farne un dramma. Così, c'è chi fugge, chi rimuove, chi prende la scorciatoia della violenza, chi si lamenta e basta.
Eppure, il conflitto è una straordinaria opportunità di autoconoscenza e di crescita; perché segna il confine tra "io" e gli altri, le altre; tra le mie esigenze, le mie emozioni, i miei bisogni e quelli altrui. Al contrario della violenza, che cancella l'altro come soggetto, il conflitto esiste solo dove c'è relazione. Imparare dai conflitti vuol dire innanzitutto imparare a interrogarsi su di sé, per esempio, sui propri "*tasti dolenti*", che nei conflitti riemergono, imparare a farsi e a fare le domande giuste, base di quell'approccio maieutico che permette una trasformazione reale delle persone e delle relazioni. Partire dalla valenza educativa dello sport (limiti, regole, relazioni di fiducia e di cooperazione, capacità di affrontare situazioni dissonanti e conflitti relazionali, motivazione, impegno, responsabilità, determinazione), significa farne una metafora di un nuovo approccio educativo.
La chiave paradigmatica potrebbe essere questa: lo sport come principio di responsabilizzazione, come slancio vitale, che propugna l'applicazione educativa del codice paterno (il codice che usa la metafora psichica della responsabilizzazione, della separazione, dell'evoluzione psichica). Il valore del "paterno" è insito nella cultura del conflitto, come nuova metafora dello stare insieme. **Dott. F. Sani**
- Ore 18.45** Termine dei lavori e consegna degli attestati

Modalità di iscrizione: Per iscriversi è necessario accedere al sito della Scuola Regionale dello sport del C.O.N.I. Marche registrarsi (vedi voce "Iscriviti all'area riservata") e compilare la scheda di iscrizione presente online all'interno del corso/convegno/seminario oppure iscriversi tramite mail all'indirizzo srdsmarche@coni.it.

<http://marche.coni.it/marche/scuola-regionale.html>

La conferma di avvenuta iscrizione arriverà automaticamente dal sistema o dalla mail della SRdS Marche.

Quota di iscrizione: Il seminario è gratuito.

A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione a cura della Scuola Regionale dello Sport del C.O.N.I. Marche



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

